

17 ottobre 1944 - 17 ottobre 2010

Giuseppe Baffe' e La strage di Case Baffe' - Coletti



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffe'" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



Mostra documentaria

Massa Lombarda

Giuseppe Baffe' e La strage di Case Baffe' - Felletti

MAMA, AV ARCULDIV?

Mama, av arcudiv?
A sidmi in treno
me, vò e la povra nona;
da babo a sidmi stèdi
ch'l'era suldè a Verona.

Un dè e 'na not
i j aveva dè 'd parmess
da ster insem
a me, a vò e a nona.

Vò a sidi int'un canton
e pù a pianzidi.
Me a géva: «Indov el babo
E nona: «Di sò cun me,
babina: *Ave Maria...*
*Signor, dasis la pès
e così sia...*

Babo 'l'andeva a e' front
contr'i tedeschi.
A sidmi in guèra.

Mama, av arcudiv?
Cun la pagela in man,
tota cuntenta, arivè in cà:
«Babo, a sò pasèdal»...

Am farmè 'd bota,
tota impressiunada.
Vò a sidi int'un canton
e pù a pianzidi.

A gé: «Indov el babo?»
e nona: «Di sò cun me,
babina: *Ave Maria...*
*Signor, dasis la pès
e così sia...*

Babo 'l'era in parson,

tolt da i fascesta.
A sidmi in guèra.

«Di sò cun me,
babina: *Ave Maria...*»
Incora par tent enn,
par tropi volt,
la povra nona
La gé la su preghiand
e vò, mama,
a pianzidi int'un canton;
babo a e' cunferm
'l'era o in parson,
A sidmi sermè in guèra...

Mama, av arcudiv?
«L'Italia avrèl 'sto impero!»
e géva par la scusa 'd fè la guèra,
ch'è primèl n'l'è mei an numinè.

Le vènè la guèra! e quant, quanti medar,
e dè di astidi 'd negar
dop un an...

Nona purèta,
sò in t'e' scaranon,
l'aveva al gozz a i occ,
parchè i su nvud,
(«tott i baben»),
i era suldè.

E da par li, pianen pianen
la géva: «*Ave Maria...*»
Signor, dasis la pès
e così sia...

Nona, u gni è piò e vostar scaranon,
Nona, u gni è piò ancion di vostar fiul,
piò ancion di vostar ragazul...

Babo, la Lala, Pio, Funs,
Anzulen, Ghino, David e Rico,
la Cencia e la Maria,

tott quant! tott quant!
es i amazé i tedeschi!
usa a amazé i fascesta!
usi à amazé la guèra!

I v'è brusé la cà!

Alberdino - Ianni Baffe'

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffe'" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Giuseppe Baffè detto Pippo

Nasce a Imola il 12 febbraio 1894
da Davide e Maria Lullini, minore di due fratelli

Si trasferisce a Massa Lombarda
con tutta la famiglia all'inizio
del 1900 per coltivare
un podere a mezzadria.



La madre

1915 – Con l'entrata
in guerra dell'Italia

Pippo Baffè parte militare

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



Il PSI è l'unico partito contrario all'entrata in guerra dell'Italia.

Avanti!
quotidiano del PSI



Il Popolo d'Italia
fondato da
Benito Mussolini
nel 1914 è
svisceratamente
per la guerra

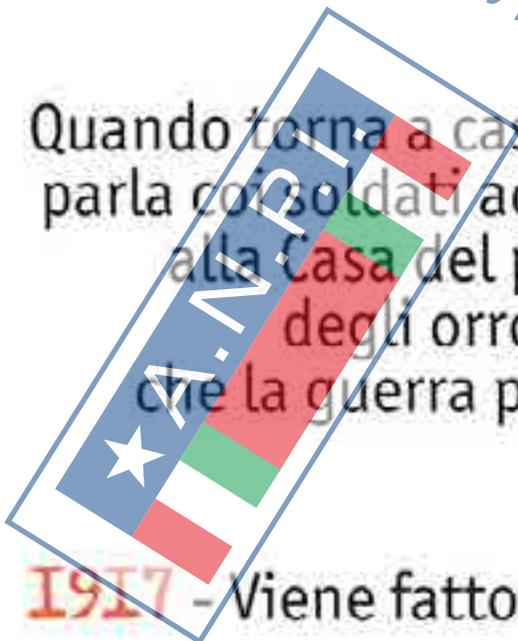
Baffè ancora molto giovane si era avvicinato
al partito socialista.

1915

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



Quando torna a casa in licenza
parla coi soldati accuartierati
alla Casa del popolo
degli orrori
che la guerra produce.



1917 - Viene fatto prigioniero



1919

Il dopoguerra è caratterizzato da una profonda crisi della società, dello Stato e da fermento rivoluzionario.

18 gennaio - I cattolici fondano il Partito Popolare Italiano (PPI) con a capo don Luigi Sturzo.



1921 - don Sturzo (in abito talare) e Alcide De Gasperi (a sinistra)



23 marzo - Benito Mussolini, espulso dal PSI nel 1914, fonda a Milano i Fasci di combattimento, embrione da cui nascerà il Partito Fascista. Aderiscono nazionalisti e reduci di guerra scontenti della "vittoria mutilata".



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Baffè contattato da Ivo Mota (un esponente della frazione comunista della federazione giovanile socialista di Ravenna) diviene il riferimento dei "comunisti" di Massa Lombarda

Al congresso del PSI di Livorno nel gennaio avviene la scissione: la frazione "comunista" esce dal partito e fonda il Partito Comunista d'Italia (PCdI)



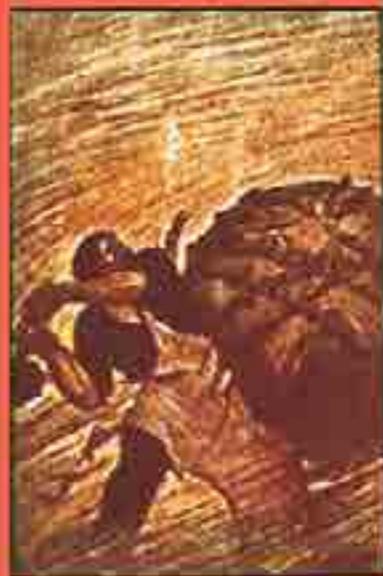
ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Anche a **Massa Lombarda** si forma un nucleo di comunisti composto da una cinquantina di elementi, uno dei più numerosi della provincia assieme a quelli di Mezzano, Conselice e Lavezzola. Lo guiderà **Giuseppe Baffè**.

1920

1921

1921 – Livorno
Teatro Goldoni:
congresso del PSI



Tessera PCdI 1921

1919 - 1922

Nasce il fascismo che si impone con la violenza e il favore degli industriali, degli agrari, del governo e del re Vittorio Emanuele III



Si bruciano libri e giornali "sovversivi"



Squadristi in camicia nera in azione

In Emilia Romagna gli agrari forniscono gli autocarri per le "spedizioni punitive" dei fascisti



Ottobre 1921
Assalto alla Camera del Lavoro di Ravenna



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffe" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

1921-22

Anche a Massa Lombarda si costituisce una sezione del partito fascista e sulla città (amministrata dai socialisti) si abatterà la violenza fascista.



Massa Lombarda subirà 5 terribili incursioni fasciste:

19 giugno 1921

27 luglio 1921

5 settembre 1921

2 gennaio 1922

1 luglio 1922

24 luglio 1921

LA ROMANIA SOCIALISTA Massalombarda.

Notte di terrore a Massalombarda.

La nostra cittadina ha vissuto una notte di angoscia e passione, di terrore. Senza motivi e senza preavviso della provocazione, Massalombarda è stata fatta segno ad un'altra rappresaglia per esplicito dei fascisti del posto, di Luigi di Bagnacavallo, con la complicità più spudorata della forza pubblica. Anzi noi non facemmo risalire la responsabilità tanto ai fascisti, quanto al Commissario di P. S. sig. Cassi, al Tenente dei Carabinieri sig. Colaciono che hanno diretta la rappresaglia.



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffe" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Reazione dei massesi alle violenze

Non c'è un piano organizzato di contrasto alla violenza fascista da parte del sindacato e dei partiti operai. Ci saranno solo reazioni di singoli o di piccoli gruppi.

Nella seconda metà del 1921 Giuseppe Baffè (27 anni) costituisce un gruppo antifascista che comprende tra gli altri Carlo Venturini (23 anni, falegname detto "Puntlina"), Gaetano Pottillieri (20 anni, maniscalco), Giacomo Forcigatti (23 anni, falegname), Mario Ghiselli (17 anni, contadino) e Vincenzo Boni (27 anni, contadino).

1 gennaio 1922

Il gruppo antifascista di Giuseppe Baffè cattura poco fuori della "porta" (ora sede del municipio) una squadra fascista che costringe ad allinearsi al muro dell'asilo infantile (ora biblioteca). Interviene il sindaco socialista Manaresi che convince Baffè a liberare i fascisti.

Tensione in paese che culmina alle 22 in una sparatoria fra la squadra di Baffè e quella di De Luca (il capo dei fascisti massesi) in cui il primo, quale rimarrà ferito e leggermente alla testa come pure il suo camerata Mario Mazzi. Ferita anche una passante.

Incrocio fra le vie G.B. Bassi e Ricci Signorini dove è avvenuta la sparatoria come si presentava nel 1922



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



La presenza di **Baffè** sul luogo della sparatoria è provata dal suo cappello perforato da un proiettile. **Baffè**, dopo oltre un mese di latitanza, viene arrestato in febbraio poi processato assieme a Carlo Venturini, Vincenzo Boni e Gaetano Battilieri all'inizio di giugno 1922 con l'accusa di mancato omicidio con l'aggravante dell'agguato.

1922 • 10 giugno

Sentenza: **Baffè** e Venturini condannati a 17 mesi e 5 giorni, Battilieri a 9 mesi e Boni assolto

1922 • 28 ottobre

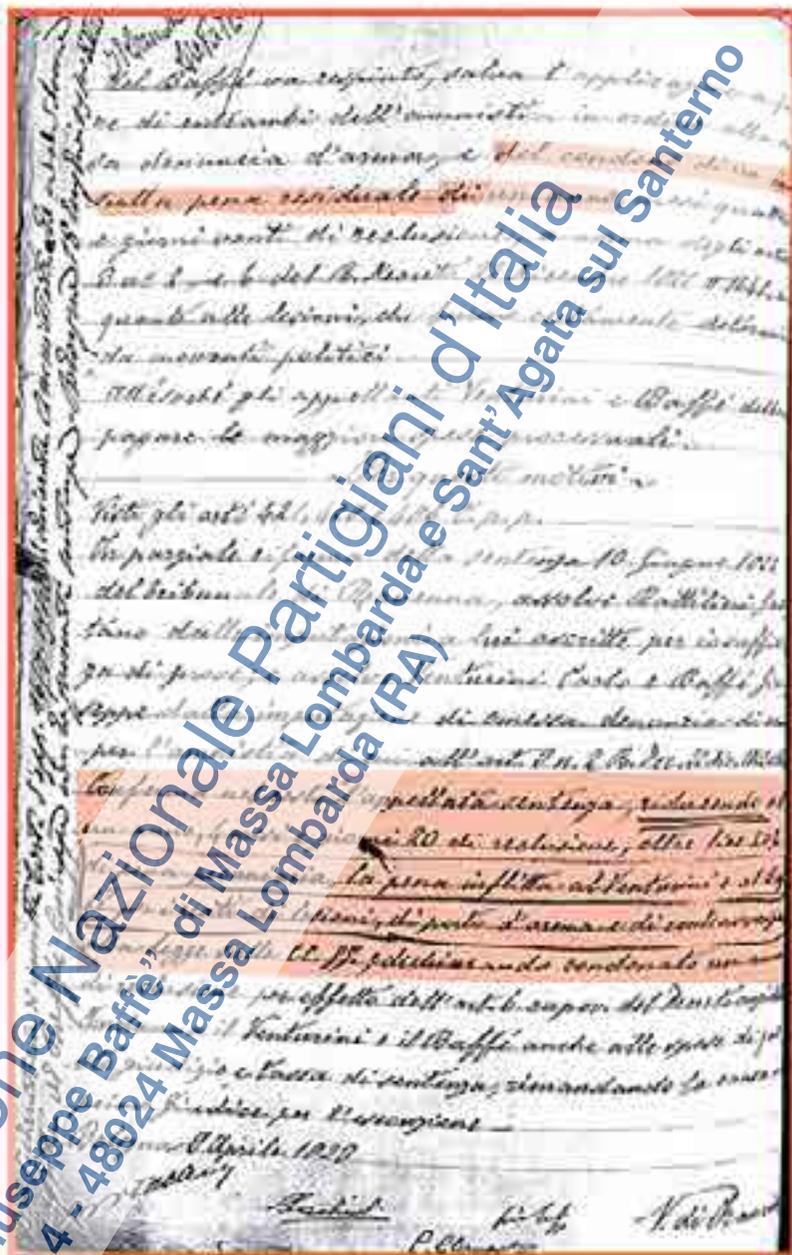
Marcia su Roma dei fascisti e colpo di Stato. Mussolini diventa Capo del governo.



Benito Mussolini ricevuto dal re

1923.9 aprile

Sentenza di appello:
Baffè e Venturini
condannati a
16 mesi e 20 giorni,
Battilieri assolto.



ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Sentenza corte d'appello di Bologna

Baffè amnistiato sconterà solo una parte della pena

"Da quel momento ebbe inizio una vita di continue apprensioni: carabinieri e fascisti lo sorvegliavano attentamente e ad ogni ricorrenza di feste fasciste (23 marzo, 28 ottobre, ecc.), ma soprattutto il 1° maggio venivano ad arrestarlo e lo trattenevano in caserma fino ... a festa finita". (Albertina Santi Baffè)*

* Figlia maggiore di Pippo Baffè nata il 20/12/1912



Le violenze e gli assassinii continuano anche dopo il colpo di stato

1923



don Giovanni Minzoni
Ucciso a randellate da due
fascisti di Italo Balbo.
23 agosto Argenta (Fe)

1924



Giacomo Matteotti,
deputato socialista rapito
e ucciso dai fascisti
il 10 giugno a Roma.
Mussolini se ne assumerà
la piena responsabilità.

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e San Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

«È evidente che noi,
per imporre
le nostre idee
ai cervelli,
dovevamo
a suon di randello
toccare i crani
refrattari»

Benito Mussolini

1924

Dopo il delitto Matteotti c'è un'ondata di protesta in tutta Italia.

L'opposizione parlamentare guidata dal liberale Giovanni Amendola (1882-1926) abbandona l'aula di Montecitorio e si ritira sull'Aventino.



I comunisti dapprima partecipano poi visto l'immobilismo dell'Aventino lo abbandonano.

La direzione del PCdI, dopo il delitto Matteotti, viene affidata ad Antonio Gramsci che sostituisce Amadeo Bordiga rappresentante una linea più estremista.



Alla fine del 1924 Baffè rappresenta Massa Lombarda al congresso provinciale clandestino di Bizzuno dove si raduneranno una trentina di comunisti delegati di 35 sezioni in preparazione di quello nazionale di Lione in Francia.

Baffè è l'unico che si pronuncia per Bordiga: comunque lavorerà con lealtà ed impegno anche dopo il congresso di Lione (gennaio 1926) dove vincerà la linea politica di Gramsci.

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda (RA)
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



Grazie all'attività continua e tenace di Pippo Baffè Massa Lombarda diventerà uno dei punti di riferimento della provincia per la riorganizzazione del PCdI e dell'antifascismo e la sua casa sarà meta di numerosi antifascisti dei paesi vicini.

Nel 1925 la sede della federazione è ospitata clandestinamente e con grave pericolo nella sua casa in campagna.

"Per lungo tempo, facilitato ed anche protetto dalla remota ubicazione del suo domicilio al confine con il Comune di S. Agata riuscì a eludere la vigilanza dell'autorità..."

(Prefettura di Ravenna 18 aprile 1929)



Casa (ristrutturata) di Giuseppe Baffè.



Ingresso in Via Canalazzo.

Associazione Nazionale Partigiani D'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda (RA)
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Lungo questa strada Pippo e Natale si avviavano al lavoro nel podere di via Martello.

Infatti nel 1922 si era trasferito in una nuova casa in via Canalazzo assieme al fratello Natale sposato e con due figli (Erasmus e Adelmo) continuando a coltivare il podere in via Martello in affitto dalle Opere pie. Al tempo tutta la famiglia Baffè contava 32 persone.

ANPI

1927 agosto (secondo arresto)

"Fu nell'agosto 1927, al ritorno di una delle mie missioni (portava per conto del padre biglietti o messaggi verbali ad altri antifascisti) che trovai la casa circondata dalla polizia." (Albertino Santi Baffè)

Tutto nasce da un dirigente del PCdI arrestato ad Ancona a cui viene sequestrato un appunto che accennava ad una riunione da tenersi a Massa Lombarda organizzata da Baffè.

Alcuni verranno arrestati, ma altri riusciranno a fuggire.

"Quel giorno attorno alla mia casa c'era tanta polizia. Quando arrivarono due antifascisti di Voltana noti come "Baci" e "Caplen" i poliziotti abbandonarono in tutta fretta le biciclette, cominciarono a sparare e saltarono la rete del campo di fronte e si diedero alla fuga verso S. Agata inseguiti dalle pallottole dei poliziotti. Due giorni dopo ci dissero che erano scappati in Francia."

(Albertino Baffè cl. 1919 nipote di Pippo Baffè)

Cinque saranno arrestati processati poi l'anno dopo dal Tribunale Speciale istituito assieme alle leggi eccezionali nel novembre 1926.

Le leggi eccezionali fasciste prevedevano:

- 1) lo scioglimento dei partiti politici e delle associazioni ostili al regime fascista;
- 2) l'abolizione della libertà di stampa;
- 3) l'istituzione del confino di polizia per gli antifascisti;
- 4) l'istituzione del TRIBUNALE SPECIALE (T.S.) che comminava il carcere e anche la pena di morte (reintrodotta).



ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e S. Agata sul Santeramo
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

1927

Pochi giorni dopo la cattura di Bari e
Massa Lombarda viene incoronata
regina della frutticoltura industriale
italiana con l'inaugurazione il 5 settembre della

II^a ESPOSIZIONE NAZIONALE di FRUTTICOLTURA



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e San'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

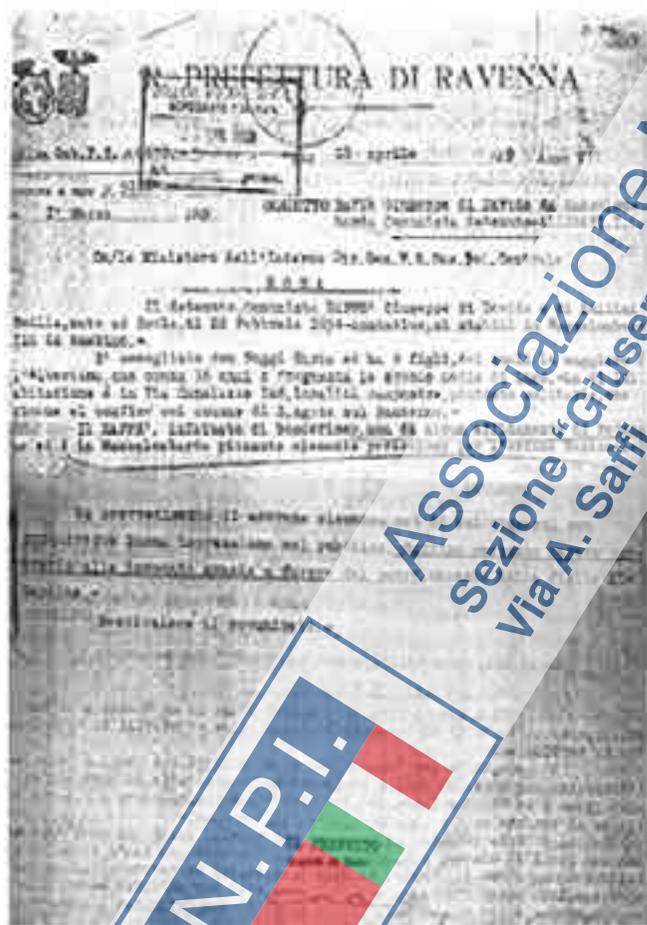


Baffè accusato di *cospira-zione, associazione comunista e propaganda sovversiva* è condannato a 4 anni di carcere e alla interdizione perpetua dei pubblici uffici e alla vigilanza speciale per 3 anni. (Sentenza T.S. 2 agosto 1928).

"Furono quelli gli anni più lunghi della mia giovinezza. Non avevo ancora 15 anni ed ero la maggiore di quattro fratelli; per un anno lasciai la scuola, per, per volontà e desiderio di mio padre ripresi a studiare"

(Albertina Santi Baffè)

Albertina, appena sedicenne, presa dallo sconforto e forse mal consigliata, scrive una lettera a Mussolini per invocare la grazia per suo padre (22 gennaio 1929).



Il prefetto di Ravenna comunica il suo parere contrario alla grazia (23 aprile 1929)
(Documento assemblato)



Ripeto Baffè dal carcere rifiuta di associarsi alla domanda di grazia (28 maggio 1929)



ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santeramo
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



Frontespizio
scheda
del Casellario
politico
del ministero
dell'Interno.
La schedatura
ha inizio il
28 marzo 1922.

1929-1930

1931

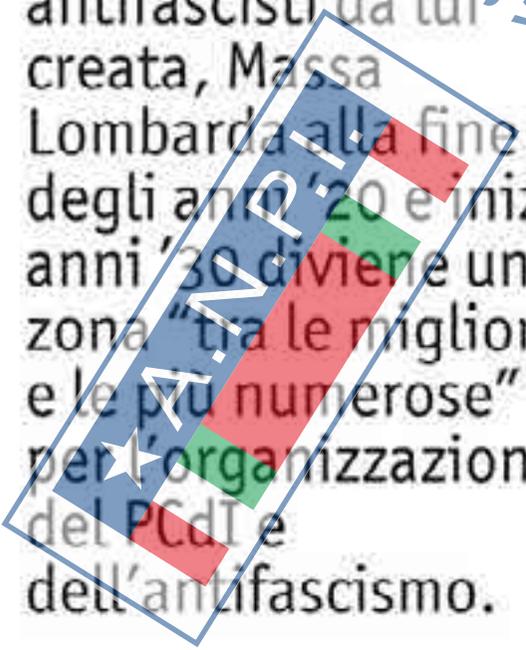
Il ritorno a casa

QUESTURA DI RAVENNA

Grazie al lavoro
politico di Baffè
alla rete di
antifascisti da lui
creata, Massa
Lombarda alla fine
degli anni '20 e inizio
anni '30 diviene una
zona "tra le migliori
e le più numerose"
per l'organizzazione
del PCdI e
dell'antifascismo.



ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



1933

"Nel 1933 cominciai ad insegnare in una scuola del Veneto e vi rimasi per tre anni. Da allora vissi un po' staccata dalla famiglia"

(Albertina Santi Baffè)

Albertina con una classe prima a S. Donà di Piave



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

In questi anni di sorveglianza speciale Pippo Baffè è impegnato in un lavoro di contatto con i giovani.

"Sono stati tanti i giovani che mio padre ha raccolto attorno a sé e a ha educato ai suoi ideali; ad essi ha insegnato con l'esempio che l'onestà, la rettitudine e l'altruismo sono le prime qualità che onorano l'uomo e che le vie che conducono alla democrazia e alla libertà sono aspre da percorrere e che per giungere alla meta bisogna continuare e continuare instancabili il cammino."

(Albertina Santi Baffè)



Baffè oltre a coltivare il campo assieme ai suoi fratelli, allava pecore che fa pascolare nelle strade di campagna. Questa attività gli permette di uscire di casa benché sotto sorveglianza e tenere i contatti con gli antifascisti.

“Mi ricordo che quando facevo la quarta o la quinta (1931 o 1932) e andavo a scuola a piedi da via Fornace di Sotto (là in fondo) e vedevo quest'uomo (che era Pippo Baffè, ma l'ho saputo dopo) che aveva le pecore, le custodiva perché non andassero nei fondi dei contadini.

A casa dicevo a mia madre: «Quell'uomo là che guarda le pecore passa uno in bicicletta e si ferma con lui 5 minuti e poi se ne va e poi dopo ne ho visto un altro che viene da un'altra parte: ma ha un traffico quell'uomo!»
(Nereo Tonini)

1936

In Spagna è scoppiata la guerra civile: il generale fascista Francisco Franco si ribella alla legittima repubblica di Spagna.

Le forze antifasciste europee subito si mobilitano.

Nell'estate si svolge nella campagna di Massa Lombarda un incontro fra una trentina di dirigenti antifascisti fra cui i massesi Baffè e il giovane Oreste Zini per decidere di inviare volontari a difesa della Spagna.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santeramo
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



Volontari italiani in Spagna

1938

La scuola: strumento di propaganda del regime. Scolari in divisa da balilla e piccole italiane assistono a una manifestazione fascista

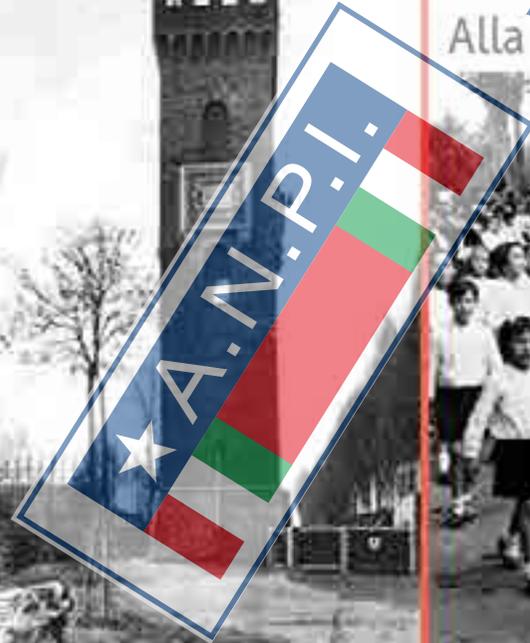
"Dei maestri della scuola elementare di Massa mi ricordo che c'era Striuli e poi la sorella che insegnava disegno. Assieme a un'altra maestra, la Gaddoni, mi sbeffeggiavano (perché di famiglia antifascista e non iscritto ai balilla), ma io essendo un bambino non lo capivo."

(Adelmo Baffè)



Alla CC (Coventù Italiana del Littorio)

Alla Torretta "Martiri fascisti" sul canale



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sanr'Agata su Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

1927 (terzo arresto)

Alla fine del 1938 viene scoperta a Bologna un'organizzazione antifascista che ha diramazioni anche nella provincia di Ravenna.

E così l'ondata di arresti partendo da Bologna si irradia fino a Massa Lombarda. Il 5 gennaio 1939 viene arrestato Enrico Morini; l'11 tocherà ad Angelo Rambelli e a **Pippo Baffè**.

Il 12 a Oreste Zini, il 15 a Romeo Faravina e il 25 a Mario Ghiselli.

Tutti saranno processati dal Tribunale Speciale nel luglio 1939 e condannati a diversi anni di carcere.

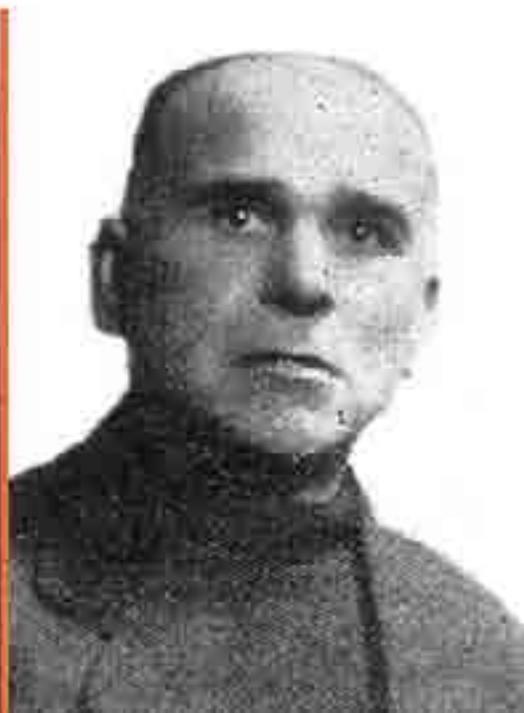
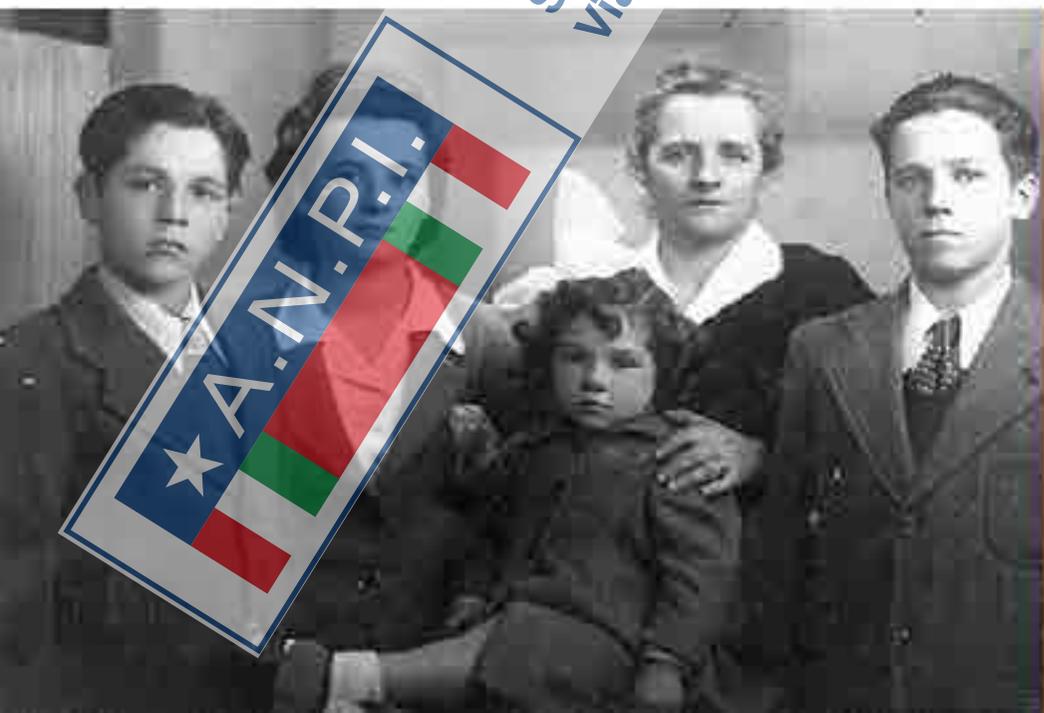
Pippo Baffè a 3 anni (tutti esentati) e accusa: ricostituzione del PCdI, appartenenza al medesimo e propaganda sovversiva.

" ... Mia madre continuava la sua battaglia per crescere i figli: posso affermare che la sua Resistenza è durata tutta la vita. "

(Albertina Santi Baffè)

1939 - foto della famiglia Baffè inviata a Pippo in carcere. Da sinistra: Bivaldo, Rosvalda (Lalla), Leda, la moglie Maria e Giorgio. Manca Albertina perché sposata e fuori casa.

Giuseppe Baffè
"Pippo"



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santeramo
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

7 aprile 1939

Mussolini invade l'Albania

22 maggio 1939

patto di acciaio fra Germania e Italia



Ciano, Hitler e Goering salutarono dal balcone della cancelleria a Berlino dopo la firma del patto

1 settembre 1939

Hitler invade la Polonia e comincia

la seconda guerra mondiale

10 giugno 1940

Mussolini dal balcone di Palazzo Venezia annuncia la dichiarazione di guerra a Francia e Inghilterra



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Barile" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

1942

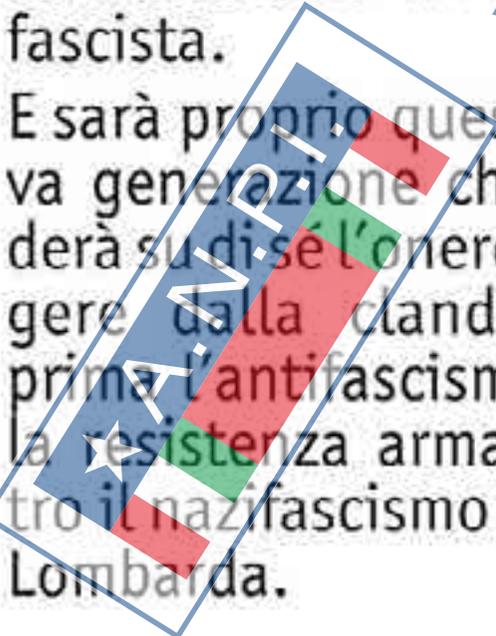
Pippo Baffè torna all'inizio del 1942 portando con sé uno dei libri che ha letto in carcere a Civitavecchia.

L'antifascismo massese riabbraccia con affetto il suo capo naturale.



Baffè troverà una nuova leva di giovani antifascisti politicamente preparata e molto determinata a combattere il regime fascista.

E sarà proprio questa nuova generazione che prenderà su di sé l'onere di dirigere dalla clandestinità prima l'antifascismo e poi la resistenza armata contro il nazifascismo a Massa Lombarda.



8 aprile 1943 - Continua l'opera di Baffè fra i giovani



25 luglio 1943 caduta del fascismo

La folla esulta felice a Milano



Il 26 luglio anche a Massa Lombarda grande esultanza e vari cortei per il paese.

Un corteo è fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di uno dei fascisti più violenti asserragliato nella villa Ricci Signorini. Verrà poi ucciso a colpi di mortaio dopo aver colpito a morte un cittadino.

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Villa Ricci Signorini dopo i colpi di mortaio (ora sede dell'Istituto Maria Immacolata)



Dopo lo sbarco degli anglo-americani in Sicilia (10 luglio 1943) e la caduta di Mussolini (25 luglio) le truppe tedesche invadono l'Italia

8 settembre

L'Italia firma l'armistizio con gli alleati

Il generale Castellano e il generale Eisenhower



9 settembre 1943

Mussolini liberato dai nazisti

18 ottobre 1943

Mussolini proclama nell'Italia centro settentrionale la Repubblica Sociale Italiana o RSI (detta spregiativamente Repubblica di Salò o repubblicchina) completamente assoggettata ad Hitler



ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

8 settembre 1943 a Massa Lombarda

La gente si riversa in piazza sotto il Municipio dal cui balcone parlerà **Oreste Zini**, da pochi giorni liberato dal confino.

Si formano cortei che, per il prefetto, sono capeggiati da elementi comunisti e sovversivi”.



Si forma il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN)

Nasce la resistenza armata

10 settembre 1943

Squadre armate che si erano formate all'indomani del 25 luglio si impossessano di 22.000 quintali di grano dell'ammasso obbligatorio e ne distribuiscono, d'accordo con il CLN, 2 quintali ad ogni cittadino

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



La lotta armata coinvolge anche casa Baffè

CHIAMATA ALLE ARMI delle classi 1923-1924-1925

Il Ministero della Difesa Nazionale ha disposto la chiamata alle armi dei giovani appartenenti alle classi 1923 - 1924 - 1925.

Le modalità e la data di presentazione al Distretto Militare sono specificate nell'apposito manifesto in pubblicazione.

Si reputa necessario far presente, per norma degli interessati, che l'Autorità Militare ha avvertito che in caso di mancata presentazione dei militari soggetti alla predetta chiamata oltre alle pene stabilite dalle vigenti disposizioni del codice militare di guerra saranno presi immediati provvedimenti anche a carico dei capi famiglia.

DATA: 20/10/1943 - 20/11/1943

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
GIANNUZZI

PENA DI MORTE PER I DESERTORI ED I RENITENTI DI LEVA

Il Re il 24 Agosto 1941, con Regio Decreto, ha emanato il Decreto Legge, Capo del Governo, sulla pena di morte per i desertori e i renitenti di leva.

Pippo Baffè, che ha due figli renitenti alla leva, non vuole la lotta armata, ma odia la violenza e teme la morte di molti giovani.

"Quando giunsero il '43 e il '44 i tempi divennero ancor più duri. I miei fratelli erano renitenti alla leva e il maresciallo del paese chiamò mio padre e l'avvertì che l'avrebbe arrestato se i suoi figli non si fossero presentati per il servizio militare. Giorgio commentò: «Babbo, mi dispiace, ma non posso!». E una mattina partì in bicicletta con un folto gruppo di amici per la montagna. Osvaldo si presentò ma dopo poche settimane fu anche lui partigiano con mio padre, mia sorella (Osvalda ndr), mio marito ed altri famigliari per lunghi, eterni mesi. Mia sorella aveva cominciato presto a svolgere intensamente la sua attività di partigiana. Lavorava con entusiasmo e desiderava la fine della guerra per sposarsi; aveva tutto pronto: corredo e arredo per la casa."

(Albertina Santi Baffè)

Pippo quindi acconsente a che i suoi due figli partecipino alla resistenza ma raccomanda loro ed agli amici: "Ragazzi, siate bravi, non fate del sangue!"

(Albertina Santi Baffè)

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



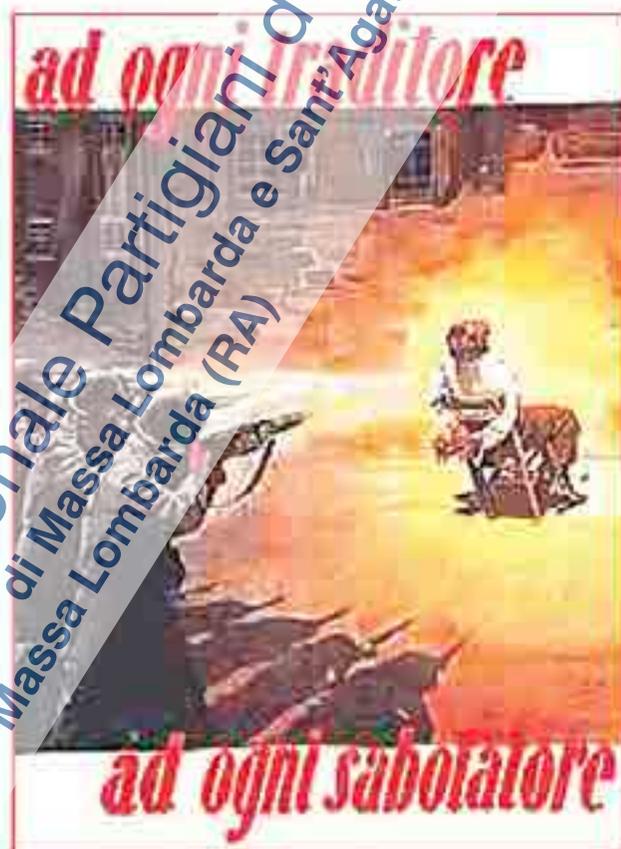
Estate 1944: la battaglia del grano

La resistenza massese con l'aiuto di molti operai riesce a impedire che alcune fabbriche venissero smontate e portate in Germania.

Più difficile è impedire che venga portata via la produzione alimentare sia industriale che agricola e **sabotarla** è molto rischioso stante le leggi di guerra.

Luglio 1944

Il CLN di Massa Lombarda ordina che il grano mietuto non sia trebbiato per evitare che venga requisito e mandato in Germania.



Manifesto 1944-45 della RSI



Anima di questa battaglia sarà ancora una volta **Pippo Baffè**

A questa grande, ma rischiosa, azione di Resistenza parteciperanno in modo compatto sia i mezzadri che i braccianti

Solo ad agosto verrà dato l'ordine di trebbiare.

... e venne il 17 di ottobre

La zona del podere dei Baffè in via Martello, a nord est di Massa Lombarda ai confini con S. Agata, era spesso meta e nascondiglio per i partigiani. I fascisti e i tedeschi avevano fatto diversi rastrellamenti in zona ma senza esito poiché sembra che i partigiani venissero avvertiti per tempo.

La mattina del 17 ottobre, alle cinque e mezzo, fascisti provenienti da S. Agata, Massa Lombarda, Lugo e tedeschi delle SS circondano la casa colonica, fanno irruzione e la saccheggiano. Picchiano gli uomini e li rinchiodano in cortile.

Baffè, ignaro, si avvia dalla casa di "Stupet" ai confini est del podere dove aveva dormito (in quel periodo passava le notti fuori casa) verso l'abitazione del fratello per aiutarlo a vendemmiare l'uva nera.



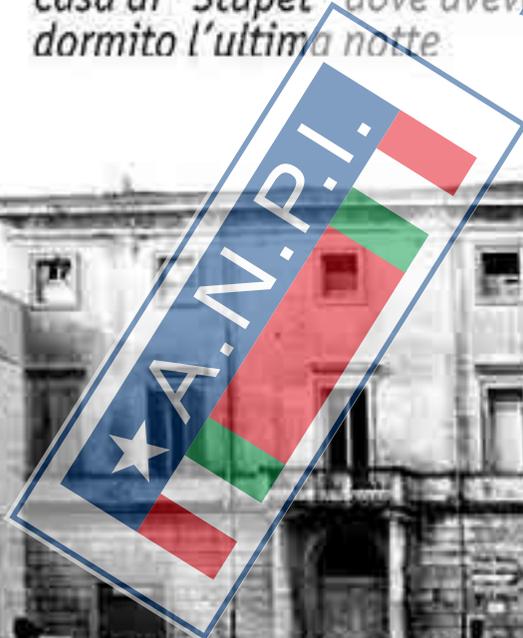
Casa di "Stupet" dove aveva dormito l'ultima notte



Carraia davanti alla casa da cui si avvierà Baffè attraverso i campi verso la casa del fratello oltre le viti in fondo

Catturato viene portato assieme agli altri nella prigione di palazzo Armandi nel centro del paese.

Palazzo Armandi abbattuto negli anni '70



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e San'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Nelle stesse ore in una zona circa un chilometro più a nord alcuni partigiani vengono sorpresi da un tedesco che sta in un reparto in rastrellamento fra i campi.



Rastrellamento tedesco

Ne nasce una sparatoria in cui rimangono uccisi il tedesco e un partigiano, Gastone Scarlone (Lompo). La morte del tedesco sarà il pretesto per compiere il massacro che ne seguirà. Pippo Baffè, assieme agli altri prigionieri, viene prelevato dalla prigione e portato su un autocarro scoperto nel cortile della casa.

“Mia sorella era andata a cercarlo (il babbo nda) e fu accolta dai fascisti del paese «Cora Osvaldina, hai finito di fare la staffetta ai partigiani e di preparare maglie e calze per loro».

Verso le undici del mattino (...) furono lasciate libere una vecchia zia, la nonna con un bimbo di cinque anni e che partorì dopo tredici giorni e due donne, parenti di famiglia, sfollate con due bambine. Verso mezzogiorno cominciammo a sentire le prime raffiche di mitra; continuarono per più di un'ora poi udì uno scoppio più forte dei altri e infine una nuvola di fumo nerastro si innalzò verso il cielo. Capimmo che era la fine.”

“La furia nazifascista si scatenò anche sulla famiglia di contadini (i Foletti nda) che abitava di rimpetto alla mia casa. Tutti gli uomini furono uccisi e lasciati nella stalla coi tridenti conficcati nel corpo, vicino alle loro mucche esse pure uccise.”

(Albertina Santi Baffè)

ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santeramo
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



I martiri

- | | |
|----------------------|----------------------------|
| I. Alfonso Baffè | I2. Giulio Aderito Baldini |
| 2. Angelo Baffè | I3. Giuseppe Canoni |
| 3. Davide Baffè | I4. Giuseppe Cavalazzi |
| 4. Domenico Baffè | I5. Adamo Folletti |
| 5. Federico Baffè | I6. Angelo Folletti |
| 6. Giuseppe Baffè | I7. Aristide Folletti |
| 7. Maria Baffè | I8. Giuseppe Folletti |
| 8. Osvalda Baffè | I9. Severino Gollo |
| 9. Pio Baffè | 20. Antonio Landi |
| IO. Vincenzina Baffè | 21. Leo Landi |
| II. Gennaro Baldini | 22. Augusto Maregatti |

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santeramo
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Ottobre 1944. I resti della casa Baffè

Dopo la strage il brigatista nero Mario Renier apporrà il cartello:

"Qui abitava una famiglia di partigiani e assassini"



MASSA LOMBARDA NON DIMENTICA

senza memoria non c'è futuro

1945
17 ottobre
1° anniversario



1950
4 maggio
inaugurazione
Monumento
ai Caduti



2009
17 ottobre
65° anniversario



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)



17 ottobre 1944 - 17 ottobre 2010

Giuseppe Baffè e La strage di Case Baffè - Coletti



Associazione Nazionale
Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè"
di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santeramo

Questa mostra è stata realizzata da
Mauro Recordini

Grafici
Cinzetta Donati
allestimento
Luigi Montanari
Luigi Pernisa

Si ringraziano per la collaborazione:

Leda Baffè
Adelmo Baffè
Ada Geri vedova Osvaldo Baffè
Sergio Santi
Nereo Tonini

Comune di Massa Lombarda

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea

La foto della Torretta è tratta dal volume
"Massalombarda in cartolina"

G. Buscaroli, G. Franzaroli e A. Ghiselli • ed. Walberti 1999



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santeramo
Via A. Saffi, 4 - 46024 Massa Lombarda (RA)